

INDICE SOMMARIO

PARTE PRIMA **RICOSTRUZIONE DEL QUADRO D'INSIEME DELLA MATERIA**

CAPITOLO 1 **LINEAMENTI DELLA CENTRALE RISCHI E SEDE CAUTELARE**

1. Considerazioni introduttive. La segnalazione dei crediti a sofferenza .	4
2. Il fondamento giuridico: un sistema <i>praeter legem</i> ?	6
3. La posizione del concessionario del credito	7
4. Il <i>modus procedendi</i> dell'istituto bancario	9
5. Merito creditizio e impegno del giudice	10
6. La struttura della CR e il conseguimento dei suoi obiettivi	11
7. Segnalazioni in sofferenza	12
8. I rapporti banca-cliente	14
9. I crediti oggetto di lite tra le parti	17
10. L'esperibilità del mezzo cautelare	19
11. La statuizione prestata dal giudice in sede cautelare	23
12. Il merito	25
13. Il quadro dispositivo	26
13.1. La disciplina recata dalla Deliberazione CICR del 1994	29
13.2. Il Decreto CICR del 2012	31
14. Il funzionamento della Centrale Rischi	32
14.1. Gli ultimi aggiornamenti della Circolare di Bankitalia n. 139	36
15. Interrelazione di compiti: Banca d'Italia-centrale rischi. I crediti in sofferenza	38
16. Le criticità della segnalazione in Centrale Rischi	39

CAPITOLO 2 **COMUNICAZIONI**

1. Correttezza della comunicazione e soggetti tenuti alla sua effettuazione	46
---	----

2.	Comunicazione ed obbligo della banca di preavviso al debitore	48
2.1.	Escluso l'obbligo di preavviso della segnalazione in CR Finanziarie affidate a privati delle persone giuridiche	51
3.	Gli obblighi delle segnalazioni periodiche di intermediari finanziari e banche iscritte in elenco ex art. 106 TUB	54

CAPITOLO 3 LEGITTIMITÀ DELL'ACQUISIZIONE DI SPECIFICHE INFORMAZIONI

1.	Inosservanza delle condizioni di legittimità per la segnalazione in Centrale Rischi. Gli effetti	60
2.	Illegittimità della segnalazione ed effetti	62
3.	Il danno non patrimoniale derivante da illegittima segnalazione in Centrale Rischi	65
4.	La responsabilità per illegittima segnalazione	67
5.	Responsabilità contrattuale, extracontrattuale, patrimoniale e non patrimoniale	69
6.	Risarcimento da ingiusta lesione di valore inerente alla persona	70
7.	La nozione di sofferenza secondo il recente insegnamento della casazione	74
8.	Errata segnalazione e violazione della disciplina in materia di trattamento dei dati personali	77

CAPITOLO 4 LA SEGNALEAZIONE ALLA CENTRALE RISCHI

1.	Il meccanismo di circolazione delle informazioni della Centrale Rischi	84
2.	Le istruzioni di Bankitalia in materia di ristrutturazione del credito e cancellazione di segnalazioni dalla CR	85
2.1.	Stato del rapporto (Circ. n. 139/1991)	88
3.	Il ruolo del servizio di centralizzazione dei rischi creditizi	89
3.1.	Finalità e natura delle informazioni della CR secondo le Istruzioni di Bankitalia (Circ. n. 139/1991)	91
4.	Stato di insolvenza e appostazione a sofferenza: obbligo di segnalazione in Centrale Rischi	93
5.	La condotta degli intermediari finanziari	94
5.1.	« Missione » della Centrale Rischi e categorie di credito a rischio in sintesi	95
6.	Insolvenza, effetti, segnalazioni alla Centrale Rischi	97
6.1.	Testo Unico dell'insolvenza: prospettive di riforma della legge fallimentare	100
7.	Responsabilità per omessa segnalazione alla CR	101

CAPITOLO 5 LE TIPOLOGIE DI RISCHI: CREDITI IN SOFFERENZA

1. La Centrale Rischi e il presupposto della segnalazione	104
2. Il credito “a sofferenza”	106
3. Segnalazione dei crediti appostati a sofferenza. La disciplina	109
3.1. La categoria delle sofferenze in sintesi (Circ. n. 139/1991)	113
4. Segnalazione alla Centrale Rischi del credito « a sofferenza »	115
5. La segnalazione « a sofferenza » illegittima: gli effetti	117

PARTE SECONDA SEGNALAZIONI ILLEGITTIME E CRISI DEL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE**CAPITOLO 6 GLI EFFETTI NEGATIVI DELLE SEGNALAZIONI ILLEGITTIME PER L'IMPRESA: LA CADUTA DEL RATING**

1. Il <i>rating</i>	121
2. Il <i>credit crunch</i>	126
3. Centrale Rischi e <i>rating</i> d'impresa	127
4. Segnalazione illegittima e suoi effetti. I vari ambiti	129

CAPITOLO 7 SOSPENSIONE DI EROGAZIONI E DI AFFIDAMENTI IN ESSERE

1. Il pregiudizio materializzato da errore nella segnalazione	134
2. Il danno alla reputazione commerciale e personale da illegittima segnalazione	135
3. La segnalazione a sofferenza: presupposti, bilanciamento degli interessi, effetti negativi	137
4. Le segnalazioni illegittime	139
4.1. L'anatocismo istituito da ritenere cancellato?	141
5. I presupposti della segnalazione in Centrale Rischi	143
6. Il rimedio cautelare per la tutela dagli effetti della segnalazione illegittima	145
7. Responsabilità della banca: contrattuale o extracontrattuale. Danno patrimoniale e non patrimoniale	147

CAPITOLO 8 DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO

1. Le fonti di approvvigionamento	152
2. I vari accordi di Basilea	153

3.	Segnalazione in CR. Presupposti. Effetti	154
4.	Gli effetti pregiudizievoli della segnalazione in CR per il cliente	156

CAPITOLO 9 VIOLAZIONI DEL RAPPORTO CONTRATTUALE CON IL CLIENTE

1.	La responsabilità della banca. Gli effetti dell'illegittima segnalazione per l'imprenditore	160
2.	La violazione dell'obbligo di correttezza, di buona fede o del dovere di solidarietà contrattuale della banca	161
3.	Lo stato di insolvenza ai fini della segnalazione in Centrale Rischi	163
3.1.	Appostazione a sofferenza: non necessaria la coincidenza della situazione del debitore con l'insolvenza fallimentare	165
4.	Responsabilità contrattuale e ipotesi di responsabilità extracontrattuale della banca. Utilità del rimedio cautelare	167

PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ DELL'OPERATORE FINANZIARIO

CAPITOLO 10 IL PROFILO DI RESPONSABILITÀ AQUILIANA DOVUTO A FATTO ILLECITO: IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1.	La disciplina di riferimento	174
2.	Controversie in materia di trattamento dei dati personali: competenza, termini, ricorso cautelare in materia di Centrale Rischi	176
3.	Modalità di trattamento e requisiti dei dati. Azione risarcitoria e onere della prova	178
4.	Doglianze per errata segnalazione in CR della Banca d'Italia	180
5.	Violazione della disciplina in materia di trattamento dei dati personali e rimedi esperibili	182

CAPITOLO 11 DANNI CAGIONATI IN CONSEGUENZA DEL TRATTAMENTO

1.	Il danno cagionato all'imprenditore e la sua risarcibilità	186
2.	Domanda di cancellazione della segnalazione e prova del danno o pericolo	188
3.	Il risarcimento del danno in tema di erronea segnalazione e trattamento dei dati personali	189

CAPITOLO 12 **IL PROFILO DI RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE: DILIGENZA NELL'ADEMPIMENTO**

- | | |
|---|-----|
| 1. Disciplina generale in materia di diligenza e previsioni prestate in tema di CR. La funzione e lo scopo della Centrale Rischi. Il concetto di sofferenza. Le valutazioni dell'intermediario segnalante | 196 |
| 2. Osservanza delle regole di cautela | 199 |
| 3. La diligenza professionale della banca segnalante | 200 |
| 4. Il rapporto tra banca e cliente. Osservanza delle regole professionali . | 201 |

CAPITOLO 13 **(SEGUE): COMPORTAMENTO SECONDO CORRETTEZZA**

- | | |
|--|-----|
| 1. Osservanza delle regole e segnalazione in CR dell'intermediario | 204 |
| 2. La condotta della banca nell'ambito della raccolta del risparmio e del suo impiego | 206 |
| 3. I "guasti" generati dalla gestione non prudente del meccanismo della segnalazione | 207 |
| 4. L'osservanza dei canoni di correttezza, diligenza e buona fede della banca ai fini della segnalazione in CR | 209 |

CAPITOLO 14 **(SEGUE): INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO**

- | | |
|---|-----|
| 1. Utilizzo del canone della buona fede | 214 |
| 2. Violazione delle norme di integrazione contrattuale. Effetti | 216 |
| 3. Interessi in conflitto e soluzione praticabile. La tutela | 217 |
| 4. La segnalazione alla Centrale Rischi legittima: in particolare le condizioni | 219 |
| 4.1. Gli indici di anomalia della segnalazione in CR | 221 |

CAPITOLO 15 **ESECUZIONE DI BUONA FEDE**

- | | |
|--|-----|
| 1. Le difficoltà di soddisfacimento delle obbligazioni del cliente della banca | 226 |
| 2. La banca chiamata alla valutazione della situazione di fatto | 227 |
| 3. Segnalazione in CR e cessazione dell'obbligo | 228 |
| 4. I doveri di informazione della banca in generale | 230 |

PARTE QUARTA LA TUTELA DEL CLIENTE DESTINATARIO DI ILLEGITTIMA SEGNALAZIONE

CAPITOLO 16 I PROFILI PROCESSUALI: AZIONE FINALIZZATA ALLA CANCELLAZIONE DELL'INGIUSTA SEGNALAZIONE

1. Aspetti salienti collegati all'esercizio dell'azione cautelare in via d'urgenza	236
2. La tutela per violazione del trattamento dei dati	236
2.1. La violazione della comunicazione/segnalazione dei dati personali	238
2.2. Tutela dei dati personali e riservatezza	240
3. Il mezzo dell'urgenza contro le segnalazioni illegittime	242
4. L'utilizzo del mezzo dell'urgenza per conseguire la cancellazione della segnalazione illegittima	244
5. Domanda cautelare finalizzata al conseguimento della cancellazione dell'illegittima segnalazione a sofferenza	246

CAPITOLO 17 (SEGUE): IL DANNO PATRIMONIALE

1. Esperimento dell'azione risarcitoria	249
2. Risarcimento e riparazione	250
3. Il fatto illecito produttivo del danno e il risarcimento	252
4. La responsabilità della banca	253
4.1. La prova del danno (patrimoniale e non patrimoniale) da illegittimo protesto	255
5. Segnalazione alla CR e responsabilità della banca	257
6. Il danno non patrimoniale alla reputazione e all'onore	259
7. Il fatto illecito e il danno non patrimoniale	263
8. Il risarcimento del danno	264
9. Esperimento dell'azione risarcitoria e ricorso cautelare in via d'urgenza	266
10. Responsabilità per illegittima levata del protesto	268
11. Domanda risarcitoria e foro competente	270

CAPITOLO 18 IL DANNO DA PERDITA DI CHANCE

1. Le difficoltà di accesso al credito dopo la segnalazione e il danno da perdita di <i>chance</i>	273
2. Il danno da lucro cessante: il regime probatorio	276

3. Danno da perdita di <i>chance</i>	276
4. Il danno per perdita di <i>chance</i> secondo le valutazioni del giudice di merito	278
5. Accertamento del nesso di causalità in particolare	281
6. La prova del danno	282

CAPITOLO 19 IL DANNO MORALE

1. L'inquadramento del profilo di danno	285
2. Il danno morale nella sua proiezione valutativa	287
3. Principio di risarcibilità del danno morale	289
4. La prova del danno morale	290
5. Segreto d'ufficio e dati raccolti dal sistema di centralizzazione dei rischi	292
6. Il danno morale: autonoma categoria di danno non patrimoniale. Il principio di non contestazione. Effetti di una segnalazione non pienamente giustificata	293

CAPITOLO 20 PROVA DEL DANNO SOFFERTO

1. Le conseguenze dannose della segnalazione illegittima e la prova del danno	297
2. Lesione e prova del danno	300
3. La prova del danno non patrimoniale in generale secondo gli orientamenti del giudicante	301
4. La prova per il provvedimento di cancellazione della segnalazione	303
5. Prova della lesione e danno <i>in re ipsa</i>	304
5.1. Risarcimento in via equitativa e prova del pregiudizio sofferto .	306
6. Prova del danno patrimoniale e non patrimoniale	308
7. Levata del protesto illegittimo. Conseguenze	310
8. La prova della verifica della situazione di sofferenza del credito	311

PARTE QUINTA LA TUTELA IN VIA D'URGENZA

CAPITOLO 21 IL PROVVEDIMENTO D'URGENZA IN GENERALE IN MATERIA DI SEGNALAZIONE ALLA CENTRALE RISCHI

1. Errata segnalazione e rimedi	318
2. L'assumibilità del provvedimento cautelare	321

3.	Il mezzo dell'urgenza rimedio necessario per la tutela del segnalato .	322
4.	Ammissibilità del ricorso ex art. 700. La tesi contraria favorevole al mezzo ex art. 10 d.lgs. n. 150	325
5.	La segnalazione di credito contestato e ricorso alla tutela d'urgenza. Ammissibilità	327
6.	Lo stato patrimoniale giustificativo della segnalazione. La tutela in via d'urgenza	328
7.	Strumentalità del provvedimento d'urgenza. Il diniego della concessione della misura	329
8.	Il mantenimento illegittimo della levata del protesto e gli effetti lesivi per la figura professionale dell'interessato	331
9.	Responsabilità da fatto illecito ex art. 2043 c.c.	332
10.	Segnalazione alla CR di un debito litigioso	334
11.	La tesi favorevole all'applicazione del rimedio tipico	335
12.	La forma dell'avviso di segnalazione	336

CAPITOLO 22 CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELLA MISURA CAUTELARE D'URGENZA

1.	Il punto sugli orientamenti	340
2.	Il difetto di un provvedimento impugnato esclude l'ingresso del mezzo cautelare tipico	341
3.	Gli orientamenti del tribunale di Verona	342
4.	Il presupposto del <i>fumus boni iuris</i>	345
5.	Il <i>periculum in mora</i>	346
6.	<i>Periculum in mora</i> e segnalazione a sofferenza: effetti	348
7.	Il requisito del <i>periculum in mora</i> necessario per l'ottenimento del provvedimento d'urgenza	350

CAPITOLO 23 PROVVEDIMENTO D'URGENZA E BANCA D'ITALIA

1.	Legittimazione passiva di Bankitalia in materia di CR e CAI	353
2.	Domanda di provvedimento d'urgenza ed illegittimo trattamento di dati personali	357
3.	La legittimazione passiva della Banca d'Italia nel giudizio cautelare: i diversi orientamenti	358
3.1.	La previsione recata dalle Istruzioni. La posizione tecnica dell'ente gestore	359

	<i>Indice analitico</i>	363
--	-------------------------------	-----